

LUISA MARQUARDT, MARINA BOLLETTI, GIGLIOLA NOVALI\*

Progetto n. 1

**BuspA2030**  
*Biblioteche universitarie, scolastiche e pubbliche  
insieme per l'Agenda 2030*



ABSTRACT

The project features a methodological scheme, structured but flexible, easily adaptable to different contexts, projects, and situations. The scheme, supporting the library planning, is intended to be a useful tool to design and manage initiatives, especially in situations where the librarian works on his/her own, like in One-Person-Libraries (OPL). The key concept of this scheme is making university libraries, school libraries and public libraries (this is the source of the acronym 'Busp') work together in planning and managing initiatives. Two examples of initiatives based on this scheme are described: 'BuspA2030\_Art' is related to target 4.7 (widespreading knowledge about the 2030 Agenda Goals), and 'BuspA2030\_Med' is focused on target 3.6 (halving deaths and injuries due to road accidents by 2030). The scheme is supposed to help the design phase of the initiatives and to encourage librarians to explore a new area of action, such as the 2030 Agenda.

KEYWORDS: Libraries and sustainable development; 2030 Agenda and information activities; Partnership among libraries; Third Mission; One-Person-Libraries (OPL).

ABSTRACT

Il progetto presenta una griglia metodologica, strutturata ma flessibile, integrabile ed adattabile a diversi contesti, progetti, e situazioni, utile a supportare la progettualità bibliotecaria soprattutto nelle realtà in cui, come nelle biblioteche con un solo addetto, il bibliotecario rischia di operare in modo isolato. La griglia vede centrali la progettazione e l'attuazione condivise tra biblioteca universitaria, biblioteca scolastica e biblioteca pubblica (da qui l'acronimo 'Busp'). Si descrivono due esempi di applicazione: 'BuspA2030\_Art' relativo al traguardo 4.7, sulla diffusione capillare della conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, e 'BuspA2030\_Med', incentrato sul traguardo 3.6, che propone di dimezzare entro il 2030 i decessi e le lesioni a causa di incidenti stradali. L'impiego della griglia può aiutare ad impostare correttamente la fase progettuale e risultare utile soprattutto ad esplorare un ambito nuovo di intervento, quale l'attuazione dell'Agenda 2030.

PAROLE CHIAVE: Biblioteche e sviluppo sostenibile; Agenda 2030 e attività informative; Collaborazione fra biblioteche; Terza Missione; One-Person-Libraries (OPL).

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/13426>

---

\* Luisa Marquardt - Università degli Studi Roma Tre; [luisa.marquardt@uniroma3.it](mailto:luisa.marquardt@uniroma3.it). Marina Bolletti - Biblioteca Franca Ruffatti del Liceo Alvisse Cornaro, Padova; [marinabolletti@gmail.com](mailto:marinabolletti@gmail.com). Gigliola Novali - Biblioteca della Scuola di Scienze sociali, Sede di Scienze della formazione, Università degli Studi di Genova; [novali@unige.it](mailto:novali@unige.it). Ultima consultazione di tutte le risorse online: 10.8.2021.

**n**ell'ambito del corso *Biblioteche e Agenda 2030. Iniziare a progettare il proprio contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* è stata offerta ai partecipanti l'opportunità di esercitarsi su un caso concreto, sviluppando un progetto relativo a uno o più dei diciassette Obiettivi dell'Agenda 2030 e traguardi (*target*) previsti da ciascun Obiettivo.

Il Gruppo 1, composto dalle autrici di questo contributo, ha cercato di rappresentare tre realtà molto differenti tra loro - biblioteca pubblica, biblioteca scolastica e biblioteca universitaria -, ma accomunate dall'obiettivo generale di migliorare le rispettive comunità, attraverso l'insieme di spazi, risorse, servizi e attività. Tutto questo, nel caso specifico qui trattato, è declinato in un'ottica cooperativa, che vede le tre tipologie di biblioteche, quali agenti di cambiamento, collaborare all'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.<sup>1</sup>

### ***L'Agenda 2030: un nuovo campo di cooperazione bibliotecaria***

Le biblioteche pubbliche servono un pubblico generalista, o meglio, in un certo senso, più 'pubblici', potendo raggiungere in modo informale e accattivante, per esempio, tanto gli infanti e gli adulti correlati, quanto gli anziani o altre tipologie di utenti, che, a prescindere dall'età, possono essere accomunati dalla condivisione dell'interesse per uno stesso autore, genere letterario, argomento o tipo di attività. Le biblioteche scolastiche e quelle accademiche sono legate ai percorsi formali di istruzione e ai relativi curricula e sostengono le attività di insegnamento e apprendimento, di ricerca.

L'efficacia dell'azione delle tre tipologie di biblioteche dipende anche dal grado di penetrazione e radicamento nelle rispettive comunità servite (territorio, scuola e università). Le chiusure o le notevoli limitazioni, recentemente imposte dalle misure di contrasto della pandemia da Covid-19, hanno messo a dura prova non soltanto l'ordinaria erogazione dei servizi bibliotecari, ma anche l'attuazione di progetti congiunti e attività condivise, per esempio, tra scuola e biblioteca pubblica, le azioni di coinvolgimento e fidelizzazione dell'utenza. Idee innovative o nuovi temi da trattare sono stati temporaneamente accantonati, nell'attesa di una situazione sanitaria più favorevole e di disposizioni chiare.

Ma, intanto, per l'Agenda, la scadenza del 2030 si avvicina velocemente e la necessità di mettere in campo le migliori idee, strategie e azioni per promuovere lo sviluppo sostenibile si fa urgente. Mentre questo contributo viene rivisto per la pubblicazione, la cronaca riporta gli ingenti danni causati nell'Italia settentrionale dal maltempo, dalle frane e da eventi che, ritenuti in passato rari, si vanno ora riproponendo con frequenza e intensità impressionanti, come le ripetute esondazioni del lago di Como o, più

---

<sup>1</sup> Cfr. ASVIS, *Goal e Target: obiettivi e traguardi per il 2030*, <<https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>>.

indietro, la tempesta, che tra il 26 e il 30 ottobre 2018 distrusse buona parte della foresta Vaia.<sup>2</sup> Nell'Italia insulare e meridionale, i media invece riportano le drammatiche devastazioni causate dagli incendi, quasi certamente di natura dolosa,<sup>3</sup> particolarmente intensi in Sardegna,<sup>4</sup> Sicilia<sup>5</sup> e Abruzzo,<sup>6</sup> per non parlare del «mare di fuoco»<sup>7</sup> che sta funestando l'Europa meridionale. Gli incendi dolosi sono l'espressione non soltanto di condotte incoscienti, quando non criminali, ma anche di una mentalità per certi versi suicidaria: quale essere vivente può spingersi sino al punto di bruciare la propria casa, le proprie fonti di sostentamento, mettere a repentaglio la vita propria e dei propri cari, della propria comunità e dell'ambiente, distruggere l'economia di un territorio, ma anche i simboli di una cultura antica, come l'olivastro di Cuglieri, patriarca plurimillenario patrimonio Unesco, o l'olivo centenario di Cabras? Fatti così drammatici dovrebbero spingere le diverse agenzie educative - *in primis*, famiglia e scuola - a interrogarsi profondamente sull'efficacia della loro azione, dei loro insegnamenti, della trasmissione dei valori alla base di ogni comunità che voglia definirsi civile.

Le biblioteche pubbliche, scolastiche e universitarie potrebbero costituire una rete informativa ed educativa, capace di integrare e sostenere l'azione educativa, e, anzi, di farsi promotrici di nuova informazione, consapevolezza, sensibilità, cultura.

È anche vero che, soprattutto nelle realtà con poche (o una sola) unità di personale, avviare progetti o introdurre innovazioni resta più difficile per tanti fattori. Per esempio, può accadere che il personale, sottodimensionato e carico di impegni, difficilmente trovi il tempo per aggiornarsi o, se aggiornato, fatichi a mettere in pratica quanto appreso. Anche la carenza di fondi o la difficoltà nell'attivare o attuare forme di cooperazione sono fattori ostativi.

---

<sup>2</sup> Cfr. *Wikipedia. L'enciclopedia libera*, s.v. Tempesta Vaia, <[https://it.wikipedia.org/wiki/Tempesta\\_Vaia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tempesta_Vaia)>.

<sup>3</sup> REDAZIONE ANSA, ROMA, *Incendi: bruciano la Sicilia e la Sardegna. Cingolani: 'Il 57% sono dolosi'*, 5.8.2021, <[https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/08/05/incendi-cingolani-catastrofe-sardegna-sicilia-calabria\\_efade29e-a242-40ca-b64d-4ab49f8d6bdb.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2021/08/05/incendi-cingolani-catastrofe-sardegna-sicilia-calabria_efade29e-a242-40ca-b64d-4ab49f8d6bdb.html)>.

<sup>4</sup> PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE SARDEGNA, *Emergenza incendi Oristanese del 24-25-26-27 luglio 2021*, <<http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2282&ts=425910&v=2&c=12454&idsito=20>>.

<sup>5</sup> REDAZIONE ANSA, CATANIA, *Ancora roghi a Catania e nel Palermitano*, 31.7.2021, <[https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2021/07/30/incendi-catania-brucia-case-evacuate-distrutto-lido\\_c42be439-e7ad-4361-b2fa-c12fa0a26276.html](https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2021/07/30/incendi-catania-brucia-case-evacuate-distrutto-lido_c42be439-e7ad-4361-b2fa-c12fa0a26276.html)>.

<sup>6</sup> REDAZIONE ANSA, PESCARA, *Incendi: Abruzzo, foto aerea è virale, il verde ora è nero*, 2.8.2021, <[https://www.ansa.it/abruzzo/notizie/2021/08/02/incendi-abruzzo-foto-aerea-e-virale-il-verde-ora-e-nero\\_29f7c66f-aa1d-4c22-a36a-c44f37707305.html](https://www.ansa.it/abruzzo/notizie/2021/08/02/incendi-abruzzo-foto-aerea-e-virale-il-verde-ora-e-nero_29f7c66f-aa1d-4c22-a36a-c44f37707305.html)>.

<sup>7</sup> Cfr. GIACOMO TALIGNANI, *Un mare di fuoco*, «La Repubblica», 6.8.2021, pp. 16-17.

### ***Una griglia metodologica di base per l'Agenda 2030***

A maggior ragione, alla luce di quanto brevemente esposto dianzi, al Gruppo 1 è sembrato particolarmente utile sviluppare una griglia metodologica per agevolare il lavoro di progettazione di un'azione congiunta, condivisa tra le tre biblioteche - pubblica, scolastica e universitaria -, insistenti sullo stesso territorio, che spesso si trovano a cooperare intorno a un tema comune, ma non sempre hanno risorse sufficienti e/o strumenti comuni per farlo. Nella parte che segue si forniscono alcune indicazioni metodologiche di massima.

Prima di tutto è consigliabile che il progetto rispetti le seguenti quattro fasi: 1) preliminare progettuale; 2) attuativa; 3) valutativa; 4) riflessiva.

Va precisato che la prima fase - *preliminare progettuale* - svolge una funzione di primaria importanza: quanto più accurata sarà stata questa fase, tanto più ampi saranno i margini di successo del progetto. È consigliabile creare una cornice istituzionale all'interno della quale muoversi: le istituzioni coinvolte sigleranno un documento (protocollo d'intesa, accordo di scopo, accordo di programma, convenzione) che le impegna alla realizzazione del progetto. Formalizzato l'accordo, le istituzioni coinvolte designeranno i rispettivi referenti: sarà bene costituire un gruppo di progetto e di lavoro, rappresentativo dei soggetti proponenti, individuando ruoli e compiti. In questa fase, fissati degli obiettivi di massima del progetto, è bene prevedere lo svolgimento di un'accurata ricognizione dei bisogni, per evitare che il progetto risulti calato dall'alto e poco rispondente ai bisogni (ancorché inespressi o inconsapevoli) dei destinatari. Le informazioni ricavate dall'elaborazione dei dati raccolti consentiranno di stabilire in modo più preciso gli interventi pertinenti. Sarà poi possibile passare alla programmazione vera e propria, fissando gli obiettivi generali, specifici e trasversali, definendo la durata del progetto, dettagliando il crono-programma, individuando le risorse necessarie. L'impatto che il progetto vuole avere, affinché sia misurabile, deve essere definito in questa fase: pertanto saranno fissati i criteri e gli strumenti di monitoraggio e valutazione. Alla fine di questa fase il progetto sarà presentato alle istituzioni e organizzazioni partner e, salvo eventuali integrazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie, sarà diffuso attraverso gli organi competenti e secondo più canali, per garantire la più ampia informazione.

La seconda fase - *attuativa* - comprende la realizzazione del progetto e delle relative attività previste (lezioni, seminari, laboratori, lavori pratici etc.), comprese quelle di comunicazione ai media sulla presentazione iniziale, sullo stato di avanzamento del progetto e sulla conclusione e i relativi eventi (mostra, *performance* etc.). Riguardo a questo aspetto, è bene utilizzare più strumenti, adattando la comunicazione opportunamente, in base sia al canale scelto, non disdegnando le piattaforme *social*, sia ai destinatari: un conto è un *post* su un blog, in un sito o su Facebook, oppure

una foto commentata su Instagram, e un conto è un articolo su un giornale locale o su una testata nazionale.

La terza fase - *valutativa* - non va vista soltanto come conclusiva del progetto (valutazione finale), ma va pensata come longitudinale, che accompagna il progetto, attraverso la valutazione iniziale (per esempio, attraverso un questionario preliminare conoscitivo e/o uno d'ingresso) e il monitoraggio in itinere (per esempio, mediante griglia di valutazione, diario di bordo). Tanto per il monitoraggio, quanto per la valutazione finale possono essere presi in considerazione sia aspetti di tipo quantitativo (partecipazione, prodotti etc.), sia di tipo qualitativo (per esempio, *feedback* raccolto in vario modo).

La quarta fase - *riflessiva* - è di solito piuttosto trascurata; invece, come si deve porre tanta attenzione nella fase progettuale, altrettanta attenzione si dovrebbe porre in questa fase, ripercorrendo la strada svolta, individuando i punti di forza e quelli critici (gestione del tempo, difficoltà ad amalgamare i vari gruppi di lavoro etc.), riflettendo su cosa ha particolarmente funzionato e cosa no. Questa fase è molto utile perché, al di là della valutazione generale svolta nella terza fase, consente di proiettarsi in avanti, per esempio riprogettando in tutto o in parte il percorso oppure 'restituendo' a un pubblico più ampio gli esiti del progetto in un convegno e/o attraverso pubblicazioni, sia di taglio accademico, sia divulgative.

Nell'elaborazione della griglia sono stati considerati i seguenti indicatori di massima, peraltro integrabili a seconda delle specifiche necessità legate all'articolazione del progetto: prerequisiti; ambito; contesto; soggetti proponenti e attuatori; partner; riferimenti teorici; riferimenti normativi; cornice istituzionale; OSS<sup>8</sup> e traguardi coinvolti; obiettivi formativi (OF) e obiettivi didattici (OD); obiettivi trasversali (OT); metodologie pedagogico-didattiche; destinatari; beneficiari; durata; luogo; risorse; monitoraggio *in itinere*; valutazione finale.

### La griglia metodologica (esempio base)

<i>Indicatore</i>	<i>Descrizione</i>
<b>Prerequisiti</b>	Personale bibliotecario specificamente formato sull'Agenda 2030.
<b>Ambito</b>	Si riferisce ai 'confini' in cui ci si muove, che possono essere circoscritti a una specifica disciplina o campo (per esempio, educazione all'arte, educazione alla cittadinanza, ecologia etc.), oppure riguardare un ambito trasversale, come <i>l'Information Literacy</i> .
<b>Contesto</b>	Ci si riferisce al contesto di attuazione del progetto. Nel caso di un progetto collaborativo, il contesto potrebbe essere ampio, rappresentativo delle istituzioni coinvolte (nel nostro caso, universitario, scolastico e pubblico/territoriale), oppure limitarsi ad uno specifico (per esempio, biblioteca pubblica/sezione ragazzi).

<sup>8</sup> Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

<b>Soggetti proponenti e attuatori</b>	Biblioteca universitaria, biblioteca scolastica (possibilmente capofila di rete di biblioteche scolastiche o mista, in modo da coinvolgere altre scuole/biblioteche) e biblioteca pubblica. Possono essere distinti in «soggetto/i proponente/i» e «soggetto/i attuatore/o» (potrebbe trattarsi in qualche caso di agente esterno, come Associazione, Cooperativa etc.).
<b>Partner</b>	Associazioni nazionali (ASviS, AIB, Legambiente etc.) e territoriali, biblioteche pubbliche, scuole, biblioteche scolastiche, musei, fondazioni ecc. (secondo convenzioni o accordi di collaborazione sottoscritti preventivamente).
<b>Riferimenti teorici</b>	È bene indicare le teorie e gli approcci di riferimento.
<b>Riferimenti normativi</b>	È bene specificare i riferimenti normativi. Molte delle attività per l'Agenda 2030 possono avere come riferimento la Terza Missione, <sup>9</sup> il PCTO, <sup>10</sup> e più in generale l'attuazione della stessa Agenda da parte delle diverse amministrazioni e istituzioni.
<b>Cornice istituzionale</b>	Indicare la specifica convenzione o altro tipo di accordo (per esempio, accordo di programma, protocollo d'intesa) e relativi dati (per esempio, n. di protocollo e data) tra le istituzioni coinvolte.
<b>OSS A2030 e traguardi di riferimento</b>	Va indicato l'Obiettivo (o gli Obiettivi) da perseguire (per esempio, Obiettivo 4), specificando il traguardo (o i traguardi) di riferimento (per esempio, <i>target</i> 4.7).
<b>Obiettivi A2030</b>	Va fornita la descrizione degli obiettivi da conseguire in relazione all'Agenda 2030. Gli obiettivi vanno formulati (con il verbo all'infinito) in modo puntuale (non generico), tale da renderli misurabili (nella parte riguardante il monitoraggio e la valutazione). Per esempio, all'obiettivo «acquisire una conoscenza diffusa e adeguata dell'Agenda 2030» corrisponderà una verifica della conoscenza o meno dell'Agenda a fine corso/laboratorio/attività (mediante test/questionario o altro strumento).
<b>Obiettivi formativi (OF) e relativi obiettivi didattici (OD)</b>	L'obiettivo formativo (OF) è il compito unitario di apprendimento ed è composto da 4 parti, rispettivamente inerenti a: conoscenze, abilità, capacità e competenze. Gli obiettivi didattici (OD) sono le articolazioni interne degli OF. Nel caso che ci interessa, riguarderanno l'integrazione dell'Agenda 2030 nei curricula scolastici e universitari.

<sup>9</sup> «Per Terza Missione si intende l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, affiancando le missioni tradizionali di insegnamento (prima missione, che si basa sulla interazione con gli studenti) e di ricerca (seconda missione, in interazione prevalentemente con le comunità scienti/che o dei pari). Con la Terza Missione le università entrano in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rendono quindi disponibili a modalità di interazione dal contenuto e dalla forma assai variabili e dipendenti dal contesto» (ANVUR, *Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca. 2013*, Roma, ANVUR, 2014, <[https://www.anvur.it/wpcontent/uploads/2014/03/Rapporto%20ANVUR%202013UNIVERSITA%20e%20RICERCA\\_integrale.pdf](https://www.anvur.it/wpcontent/uploads/2014/03/Rapporto%20ANVUR%202013UNIVERSITA%20e%20RICERCA_integrale.pdf)>, p. 559).

<sup>10</sup> MIUR, *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Linee guida (ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145)*, Roma, MIUR, 2018, <<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf>>.



<b>Obiettivi trasversali (OT)</b>	Vanno definiti in base alla declinazione che il progetto avrà nello specifico contesto. Potrebbero, per esempio, riguardare le abilità sociali e/o quelle digitali.
<b>Metodologie pedagogico-didattiche</b>	Si sceglieranno di volta in volta le metodologie più adatte al conseguimento degli obiettivi (in termini di conoscenze, abilità, capacità e competenze). È consigliabile privilegiare approcci didattici innovativi (che ricorrono, per esempio, all'apprendimento cooperativo, al <i>learning by doing</i> , al <i>role playing</i> , al <i>problem solving</i> , all'apprendimento situato).
<b>Destinatari</b>	I destinatari del progetto possono variare dall'intera comunità (quella di una intera scuola, di un dipartimento universitario, di un territorio) o limitarsi a una sua porzione (per esempio, classi del biennio della scuola secondaria di secondo grado; studenti 'matricole'; persone immigrate).
<b>Beneficiari</b>	Indicare coloro che beneficeranno della ricaduta del progetto (per esempio, rispetto ai soli studenti in PCTO direttamente coinvolti e partecipanti, l'intera comunità scolastica del loro istituto, oppure le classi del biennio o quelle del triennio).
<b>Durata</b>	Un anno accademico/scolastico/formativo (per esempio, ottobre-maggio), oppure una porzione (trimestre, quadrimestre etc.), a seconda del tipo di progetto. Può anche trattarsi di un'attività laboratoriale che si svolge in un arco temporale di durata limitata (uno, due, tre incontri).
<b>Luogo</b>	Sede/i di attuazione del progetto, per esempio: gli spazi fisici della biblioteca (sale lettura, aree espositive) e/o dell'istituzione coinvolta (scuola, università, biblioteca pubblica) e quelli virtuali (pagine web biblioteca/università, canali social, piattaforme <i>e-learning</i> come Moodle, Edmodo, G-Suite, Google Classroom etc.).
<b>Risorse</b>	<b>Umane/professionali:</b> personale bibliotecario già formato sui temi dell'Agenda 2030, esperti interni (per esempio, docenti/ricercatori) ed eventuali esperti esterni (in base al <i>budget</i> disponibile e agli specifici obiettivi); <b>Informative e documentarie:</b> risorse digitali (Risorse Educative Aperte, emeroteca digitale, biblioteca digitale etc.), materiali informativi tematici; <b>Strumentali:</b> attrezzature (videoproiettore, materiale da cancelleria) e infrastrutture (piattaforma <i>e-learning</i> ), laboratori; <b>Economico-finanziarie:</b> a) spazi, attrezzature, infrastrutture (piattaforma <i>e-learning</i> etc.), professionalità disponibili; b) <i>budget</i> (per cancelleria e materiali, esperti/collaboratori etc.); c) fonti di finanziamento (per esempio, fondi UE, sponsor locali, <i>crowdfunding</i> , possibile start-up con neolaureati/diplomati e laureandi).
<b>Monitoraggio in itinere</b>	Valutazione d'ingresso mediante questionario iniziale; partecipazione alle attività proposte; file di <i>log</i> (per esempio, accessi alla piattaforma); griglie di osservazione; <i>port-folio</i> (digitale); rubriche.
<b>Valutazione finale</b>	Questionario finale; prodotti (mostre, elaborati, video etc.); risultati di eventuali esercitazioni/compiti di realtà; <i>project-work</i> ; video-testimonianze.

Seguono le schede di sintesi di due progetti, che costituiscono esempi di applicazione della griglia dianzi descritta: A) *BuspA2030\_Art* e B) *BuspA2030\_Med*.

### ***Riflessioni conclusive***

L'esercitazione svolta durante il corso AIB Emilia-Romagna sull'Agenda 2030 ha consentito una valida integrazione di professionalità bibliotecarie, prospettive di diverso ambito (universitario, scolastico e pubblico) e sensibilità personali che si è concretizzata nello sviluppo di una griglia metodologica a supporto della progettualità dei bibliotecari, con particolare riguardo agli OSS dell'Agenda 2030, della quale si sono forniti due esempi di applicazione, riferiti in particolare ai traguardi 4.7 e 3.6. La griglia può agevolmente essere integrata e adattata a contesti, progetti e obiettivi differenti.

### ***Schede di sintesi***

#### **A) BuspA2030\_Art - Biblioteche universitarie, scolastiche e pubbliche insieme per l'Agenda 2030 attraverso l'arte**

##### **Contesto**

La biblioteca di un liceo artistico e quella di un DAMS (e/o di un'Accademia) costituiscono gli attori e il contesto principali, ma anche la biblioteca pubblica è un partner importante.

Prerequisito è la presenza di personale bibliotecario formato sull'Agenda 2030. I riferimenti teorici si rifanno principalmente all'arte ecologica contemporanea, tra cui G. Kepes (*Arts of the Environment*) e B. Matilsky (*Fragile Ecologies*). Terza Missione, PCTO e le specifiche disposizioni per attuare l'Agenda 2030 costituiscono la cornice normativa; quella istituzionale prevede la stipula di una convenzione tra le varie istituzioni e organizzazioni coinvolte.

##### **Obiettivi**

###### **GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ**

*target 4.7:* entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile [...].

###### **GOAL 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**

*target 11.4:* rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

###### **GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**

*target 12.5:* entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo;

*target 12.8:* fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura.



GOAL 17: *PARTNERSHIP* PER GLI OBIETTIVI

*target* 17.17: incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati.<sup>11</sup>

Obiettivi specifici:

- OF: conoscere l'arte sostenibile e la funzione rigenerativa degli spazi.
- OD: conoscere specifiche correnti dell'arte (concettuale, ambientale, ecologica, dematerializzata, Land Art); acquisire abilità tecniche per l'uso creativo di materiali di riciclo; saper rigenerare spazi anonimi riqualificandoli e decorandoli.
- OT: diventare 'ambasciatori' dell'Agenda 2030 sviluppando capacità comunicative, mediatiche e interpersonali.

**Svolgimento**

Destinatari principali: studenti (specie tirocinanti universitari e studenti PCTO).

Beneficiari: le intere comunità servite dalle biblioteche coinvolte.

- Ricognizione dei bisogni;
- Realizzazione incontri e attività laboratoriali in presenza; erogazione webinar;
- Costituzione gruppi di lavoro (tirocinanti universitari e studenti in PCTO) su obiettivi e contesti specifici, finalizzati a sub-progetti (videoclip, decorazioni etc.).
- Prodotti previsti: dossier informativi (a stampa e digitali, consultabili online via QR-code), pannelli esplicativi che rinviano a contenuti digitali; implementazione pagine web/social; realizzazione video; mostre itineranti; «albero 2030», raffigurato su pareti delle biblioteche e/o di altri locali, costituito da 17 rami (Obiettivi) e 169 foglie (traguardi) di ceramica, co-progettati e realizzati nei laboratori di scuola e/o università.
- Disseminazione: comunicazioni ai media; articoli su quotidiani; articoli accademici; post su canali istituzionali e social.

**Impatto**

Rilevazione di: partecipazione (n. partecipanti e loro assiduità e impegno; n. visitatori mostre fisiche; n. visualizzazioni mostra digitale); cambiamenti generati (questionario online; brevi video-testimonianze; reazioni dei beneficiari attraverso specifica griglia di osservazione). Seguirà riflessione sull'impatto.

---

<sup>11</sup> La traduzione italiana è tratta da ASVIS, *Goal e Target*, cit.

## **B) BuspA2030\_Med - Biblioteche universitarie, scolastiche e pubbliche insieme per l'Agenda 2030 attraverso la 'Health Literacy'<sup>12</sup>**

### **Contesto**

Il contesto di riferimento è universitario (Medicina e Scienze infermieristiche), scolastico (Istituto professionale Socio-sanitario), pubblico (biblioteca pubblica locale). L'ambito è quello della medicina preventiva, dell'educazione alla salute, in particolare dell'educazione stradale, attraverso percorsi di *Health Literacy*.

### **Obiettivi**

#### GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

*target 4.7:* entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile [...].

#### GOAL 3: SALUTE E BENESSERE

*target 3.6:* dimezzare entro il 2020 i decessi e le lesioni da incidenti stradali.<sup>13</sup>

#### Obiettivi specifici:

- OF: conoscere l'Agenda 2030, specie il traguardo 3.6.
- OD: conoscere e analizzare il traguardo 3.6; conoscere l'incidenza di morti e lesioni da incidenti stradali tra i giovani; acquisire la consapevolezza del costo sociale del fenomeno; saper riconoscere i rischi in strada implicati da comportamenti scorretti e irresponsabili da pedoni/passeggeri/conducenti di un mezzo di locomozione; sapersi comportare responsabilmente in strada a piedi/su un mezzo di locomozione.
- OT: come in *BuspA2030\_Art*.

### **Svolgimento**

Destinatari principali e beneficiari come in *BuspA2030\_Art*.

Partner: ASAPs;<sup>14</sup> ISS;<sup>15</sup> CRI;<sup>16</sup> Polstrada; FCI;<sup>17</sup> FMI;<sup>18</sup> Protezione Civile e Volontari del Primo Soccorso.

- Ricognizione dei bisogni;
- Incontri formativi e attività laboratoriali in presenza e online per acquisire competenze informative e mediatiche relative alla salute (utilizzando riferimenti e modelli per la *Health Literacy*), al *role playing* e al *video-*

---

<sup>12</sup> Alfabetismo sanitario.

<sup>13</sup> La traduzione italiana è tratta da ASVIS, *Goal e Target*, cit.

<sup>14</sup> Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale.

<sup>15</sup> Istituto Superiore di Sanità.

<sup>16</sup> Croce Rossa Italiana.

<sup>17</sup> Federazione Ciclistica Italiana.

<sup>18</sup> Federazione Motociclistica Italiana.

*making/editing* per realizzare una serie di brevi video esplicativi delle situazioni di rischio stradale o di simulazione di incidenti;

- Costituzione gruppi di lavoro per realizzare sub-progetti (per esempio, videoclip su tipologie differenti di incidenti stradali);
- Prodotti previsti: come per il progetto *BuspA203\_Art*, pannelli esplicativi (fisici e digitali) per mostre itineranti, online o ibride; pagine web/social tematiche, video;
- Disseminazione: comunicazione sullo stato dell'arte *in itinere* e, a conclusione, disseminazione dei risultati attraverso vari canali.

### **Impatto**

Rilevazione: come per il progetto *BuspA203\_Art*. Inoltre: n. visualizzazioni dei video e osservazione (mediante griglia) delle reazioni degli spettatori; anche i commenti e le condivisioni costituiranno elementi di valutazione. A distanza di tempo: *follow-up* per rilevare eventuali cambiamenti nei comportamenti, individuali e di gruppo, su strada; riflessione sull'impatto.

